COMMISSIONE XIII

LAVORO – ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE – COOPERAZIONE

79.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Sul processo verbale:

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 4
PALLANTI NOVELLO 3, 4

Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):

Finanzialmento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e norme per la gestione delle cooperative affidatarie dei lavori medesimi (4268) 5

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,50.

LUIGI ARISIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sul processo verbale.

NOVELLO PALLANTI. Prendo la parola, ma mi dispiace farlo perché avrei preferito non fosse necessario. Devo però manifestare l'atteggiamento del gruppo comunista nei confronti del verbale somammario della seduta del 4 febbraio ultimo scorso, pubblicato sul *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*, riguardante la sede referente delle Commissioni riunite V e XIII per la conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1986, n. 882. A me sembra che quel verbale sommario non rifletta il reale andamento del dibattito.

In primo luogo, si era convenuto che le modificazioni o aggiunte al decreto-legge, che avevano ottenuto il consenso di larga parte delle forze politiche presenti in Commissione, risultassero, a prescindere dall'esito delle relative votazioni, come emendamenti dei relatori approvati dal Comitato ristretto.

Nel verbale sommario, invece, gli emenamenti hanno una « targa », e cioè una firma a parte.

Oltre a questo elemento che non corrisponde a quanto in realtà è avvenuto in Commissione, il resoconto sommario contiene una precisazione alquanto strana: in esso non si fa riferimento al comportamento dei gruppi in merito alle votazioni, ma su un punto specifico – del quale poi si è convenuto di chiedere in Assemblea l'abrogazione – risulta che il gruppo comunista si è astenuto. In effetti, ciò è avvenuto, però, è per lo meno singolare che nei confronti di tutti gli altri emendamenti approvati o respinti non vi sia stata alcuna rilevazione in merito al comportamento dei gruppi, mentre in questo caso vi sia una specificazione espressa.

Ho fatto rilevare questo immediatamente, appena siamo venuti a conoscenza del resoconto sommario in edizione provvisoria.

Voglio dire che, nel fare rilievo su alcune differenze che a nostro giudizio andavano corrette, non ho inteso e non intendo rivolgere particolare addebito a qualcuno, avendo presente che quella seduta ebbe inizio la sera alle ore 20 e terminò intorno a mezzanotte e si svolse con molta concitazione. Credo che ognuno di noi abbia dato la sua buona parte di contributo a rendere complicate le cose, quindi non muovo un addebito specifico a chi ha steso il resoconto sommario in quell'occasione.

In sostanza, il mio rilievo prende le mosse da due errori nell'edizione provvisoria; mi sono subito attivato perché fossero corretti nell'edizione definitiva. A me risulta che, nel momento in cui ho chiesto l'intervento del presidente della Commissione, egli mi abbia dato atto della validità delle argomentazioni e abbia chiesto la correzione dei due errori nell'edizione definitiva del *Bollettino*.

L'edizione definitiva è uscita due giorni dopo la richiesta della correzione da parte mia; non capisco perché non sia stato modificato ciò che era da modifi-

care. Sarebbe alquanto strano che la responsabilità di questo fosse del tipografo.

Pertanto, chiedo che mi siano date spiegazioni di quanto avvenuto e che sia accertato il modo in cui si sono svolti i fatti, riservandomi comunque di segnalare la questione al Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Non ho alcuna difficoltà a dare atto dell'esattezza delle affermazioni dell'onorevole Pallanti, avendone già dato comunicazione all'indomani dei lavori delle Commissioni riunite, quando, cioè, letto il *Bollettino* in edizione provvisoria, il collega aveva rilevato le cose che ha ricordato.

L'onorevole Pallanti mi ha risparmiato valutazioni sul comportamento dei nostri funzionari, per la verità, non per spirito partigiano o di parzialità (perché ho rispetto per tutti i funzionari) ma perché – e credo che nessuno me ne vorrà – il primo riguardo è certamente per il funzionario che più chiaramente collabora con noi. Lo stesso collega Pallanti ha evidenziato che questo non significa « scaricare » colpe e responsabilità su chicchessia. Inoltre, il dottor Pietroni, segretario della nostra Commissione, si era avvicendato nel lavoro di registrazione degli avvenimenti della seduta delle Commissioni riunite V e XIII con un altro funzionario.

Ripeto, ciò non significa voler individuare dei responsabili. Come ha già detto con molta obiettività il collega, nella seduta di cui ci stiamo occupando vi è stata concitazione e qualche difficoltà.

La verità è – e va recuperata per intero – che, quando si è trattato di emendamenti a seguito del lavoro svolto in sede di Comitato ristretto e poi a livello di Commissione, si è sottolineato che tutti gli emendamenti su cui si fosse registrata una più ampia convergenza avrebbero perso il carattere di emendamenti di questa o quella parte politica e sarebbero divenuti emendamenti della Commissione. Questo aspetto va recuperato tutto intero. Ovvviamente, ciò non toglie che vi sia un atto di nascita, un atto di proposta di tali emendamenti; se la convergenza si verifica, si verifica intorno ad un emendamento che nasce in un certo modo, con una certa sigla del soggetto o dei soggetti proponenti e, a seguito dell'adesione registrata, divenuta della Commissione. Quindi, va in Assemblea come proposta della Commissione: su questo non c'è alcun dubbio, perché risponde alla puntualità e alla verità non solo dell'andamento dei lavori, ma anche di quanto con chiarezza ci dicemmo e convenimmo.

Per quanto riguarda la seconda parte del rilievo dell'onorevole Pallanti, la chiave sta in quello che ha detto: è vero che su quella votazione vi è stata l'astensione del gruppo comunista ma, mentre per le altre votazioni si è detto soltanto « approvato » o « respinto » e non è stato verbalizzato l'orientamento dei gruppi, nel caso specifico di quella votazione – fatto singolare – è stato dato conto dell'astensione del gruppo comunista. Singolare è anche il fatto che, vedi caso, proprio sulle materia sulla quale il gruppo comunista si è astenuto sia sorto un problema in Assemblea, tanto che la parte è stata soppressa.

Qui il collega Pallanti mi risparmia di dire che chi questo ha scritto non ha commesso errore, perché l'astensione vi è stata. Escludo sia stato un fatto di carattere intenzionale, rimane però la singolarità.

NOVELLO PALLANTI. Abbastanza sospetta !

PRESIDENTE. Non intendo compiere atti che concedono qualcosa sul piano dialettico ma che invece, sul piano della sostanza, non danno niente; credo che questa vicenda debba ritornarci utile soprattutto per l'avvenire.

Mi sono attivato con immediatezza, come il mio dovere impone, in merito a

questa vicenda: ho scritto un foglio, in verità piuttosto maldestramente, quasi illeggibile (perché il tempo è sempre poco, siamo presi da tanti impegni) per rispondere in maniera sollecita alla richiesta dell'onorevole Pallanti. Il dottor Pietroni si è attivato per la correzione, ma non posso dire se siamo arrivati tempestivamente rispetto ai lavori tipografici. Esistono molte difficoltà nell'orchestrazione del nostro lavoro; vi è qualche problema sul piano dell'operatività e dei collegamenti, che a un certa ora si inceppano.

Il ministro Andreotti una volta disse che in Parlamento si può ottenere la riparazione di un paio di occhiali abbastanza in fretta, mentre per le altre richieste, più normali, sorgono molte difficoltà. Anche per quanto riguarda le edizioni provvisorie e definitive, vi è un particolare intreccio per cui talvolta sembra che si tenda a voler « quadrare il cerchio ».

Onorevole Pallanti, devo darle atto di quanto ha lamentato per la parte riguardante l'emendamento al quale ha fatto riferimento, perché risulta con chiarezza un emendamento su cui vi è convergenza. Per quanto riguarda il resto, sul piano della valutazione dell'opportunità, condivido quanto lei ha detto: chi ha redatto il verbale poteva anche non mettere in evidenza i singolari comportamenti, però non ha scritto cose non corrispondenti alla verità.

Credo di averle dato le risposte che voleva: comunque, lei ha detto che non intende muovere rilievi a nessuno, e questo non con spirito di graziosa elargizione, ma in ossequio alla verità, alla precisione dei nostri collaboratori e alla puntualità con cui i funzionari facilitano i nostri lavori.

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e norme per la gestione delle cooperative affidatarie dei lavori medesimi (4268).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e norme per la gestione delle cooperative affidatarie dei lavori medesimi ».

Ricordo che nella seduta dell'11 febbraio scorso la Commissione, in mancanza dei pareri della I e V Commissione, ha approvato in linea di principio tutti gli emendamenti presentati dal relatore.

Non essendo ancora pervenuti tali pareri, non possiamo procedere alla votazione definitiva del disegno di legge. Comunque, sarebbe opportuno attivarci presso le Commissioni competenti per ottenerli al più presto, anche alla luce degli incontri avuti la settimana scorsa con il prefetto ed il commissario prefettizio di Napoli, i quali hanno sollecitato l'approvazione del provvedimento.

Un rinvio, per quanto breve, potrebbe creare delle difficoltà, considerati i concomitanti lavori di Assemblea e della Commissione speciale per la riforma del sistema pensionistico.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO